

I.C." Eduardo De Filippo "



Morcone (BN)



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

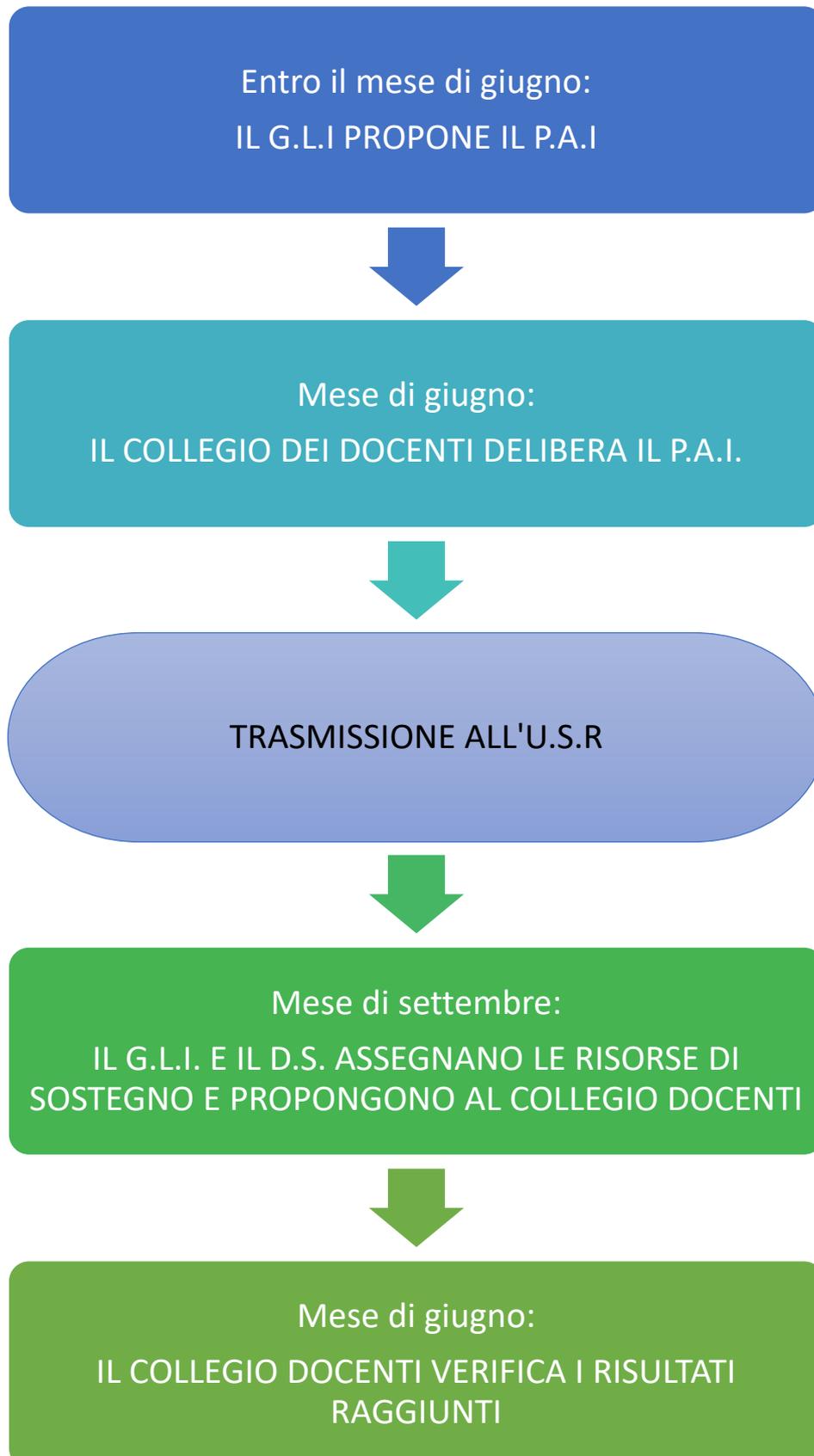
a.s. 2020/2021



Sommario

Premessa	4
1. Normativa di riferimento.....	5
2. Bisogni Educativi Speciali.....	5
3. Inclusione scolastica	6
4. Progetti inclusivi	7
5. Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	9
A. Rilevazione dei BES presenti per l’a.s. 2019/2020	9
Risultati rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2019/2020	10
Previsione di presenza di alunni BES per l’a.s. 2020/2021	12
B. Risorse professionali specifiche.....	13
C. Coinvolgimento docenti curricolari	13
D. Coinvolgimento personale ATA	14
E. Coinvolgimento famiglie.....	14
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	14
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	14
H. Formazione docenti.....	14
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	15
6. PARTE II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno	15
A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	15
Modalità operative:.....	19
Alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale.....	20
B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	20
Proposte di miglioramento:.....	21
C. Adozione di strategia di valutazione coerenti con prassi inclusiva	21
D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola.....	23
E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.	23
F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative.....	23
G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.	24
H. Valorizzazione delle risorse esistenti.....	26
I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.....	26
J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	26

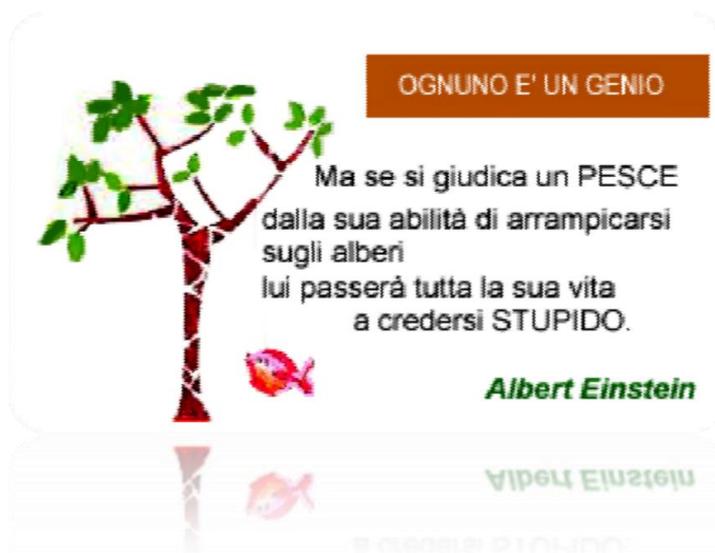
Ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l’inclusione” riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)



1. Normativa di riferimento

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia. I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento del 12/07/2011. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata con L.104/92 si continua inoltre a far riferimento alla stessa legge, al DPR del 24 febbraio 1994 e alle Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 04/08/2009.



2. Bisogni Educativi Speciali

L’inclusività riguarda tutti gli alunni in situazione di Bisogni Educativi Speciali (BES):

- Alunni con disabilità certificata in base alle Legge 104/1992
- Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento segnalati in base alla legge 170/2010
- Alunni in situazione di svantaggio socio/economico, linguistico, affettivo relazionale/comportamentale e culturale anche temporaneo, definiti nella Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013.

3. Inclusione scolastica

Con il termine inclusione scolastica s'intende riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti e all'individualizzazione di tutti gli alunni che hanno qualche difficoltà derivante anche da contesti svantaggiosi.

L'idea di inclusione di base sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Come sottolinea il *Centre for Studies on Inclusive Education*, inclusione è ciò che avviene quando **“ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita”**.

Il concetto di “inclusione” scolastica non si riferisce solamente all'affermazione del diritto della persona ad essere presente in ogni contesto scolastico, ma anche che la presenza sia significativa e che abbia un senso e che consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Il concetto di “inclusione annulla l'idea che l'essere più o meno adatti sia una condizione che appartiene alle persone, la considera invece una qualità dei contesti, che possono essere strutturati in modo più o meno duttile, plurale, e quindi fruibile o non fruibile a diversi livelli di competenze, di conoscenze, di capacità, di possibilità- quanto non significa che le malattie, i deficit, le difficoltà, il dolore non esistano o che sia indifferente la loro presenza rispetto agli esiti di una vita. Significa che, prendendo pienamente coscienza dei problemi di ciascuno, diveniamo capaci di costruire contesti in cui le persone possano muoversi, relazionarsi, crescere, motivarsi a prescindere da ciò che manca loro o da ciò che sanno e che possono imparare.

Applicare il principio d'inclusione implica che il curricolo va inteso come una ricerca flessibile e personalizzata per ciascun alunno, partendo dalla situazione in cui si trova. A tale proposito la Legge 53/2003 richiama all'applicazione del principio della personalizzazione dei piani di studio e cioè dell'insegnare come ciascuno apprende.

4. Progetti inclusivi

La scuola, s’impegna a creare un ambiente di apprendimento significativo affinché tutti gli alunni possano sentirsi tutelati nel rispetto delle singole diversità.



Progettare tenendo conto della singolarità della persona impone di guardare non tanto e non solo alla diagnosi, che incasella il soggetto in una data categoria, ma all’interazione di fattori biologici psichici ed ambientali che fanno emergere l’originalità soggettiva che caratterizza ogni persona.

Il PAI è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l’inclusione, basato su:

- un’attenta lettura del grado di inclusività della scuola;
- **obiettivi di miglioramento**, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell’insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Per l’a.s. 2019/2020 si sono attuati i seguenti progetti:

- **RIBES – Risorse integrate per i bisogni educativi speciali**
- **“La scuola ti è vicina”**
- **Disability friendly**

Inoltre gli alunni BES partecipano alle diverse attività programmate dall’istituto: si progettano percorsi didattici che coinvolgono tutti gli alunni, adattandoli e calibrandoli per consentire la partecipazione di tutti. Nella scheda stessa dei progetti è prevista una sezione specifica chiamata “SPAZIO INCLUSIONE” dove vengono indicate le modalità e le strategie didattiche che si adotteranno nella classe.

Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado Via degli Italici, 33 - tel. 0824-956054

fax 0824-957003 Morcone – Bn

TITOLO	
FINALITA'	
OBIETTIVI FORMATIVI	
ATTIVITA'	
METODOLOGIE	
TEMPI	
DESTINATARI	
* SPAZIO INCLUSIONE	
VERIFICA E VALUTAZIONE	
PRODOTTO FINALE	
RISORSE UMANE	
COLLABORAZIONI	
QUADRO FINANZIARIO	

***Indicare la metodologia**

La metodologia dei progetti si fonda sulla collaborazione dei docenti che scambiandosi competenze ed esperienze significative creeranno e troveranno situazioni stimolo, nelle quali gli alunni liberamente potranno esprimersi ed interagire, dando spazio alla creatività.

È prevista l'adozione di strategie, metodi e tecniche adeguate al tipo di handicap per il raggiungimento degli obiettivi programmati.

I materiali strutturati e non, saranno specifici per ciascun progetto.

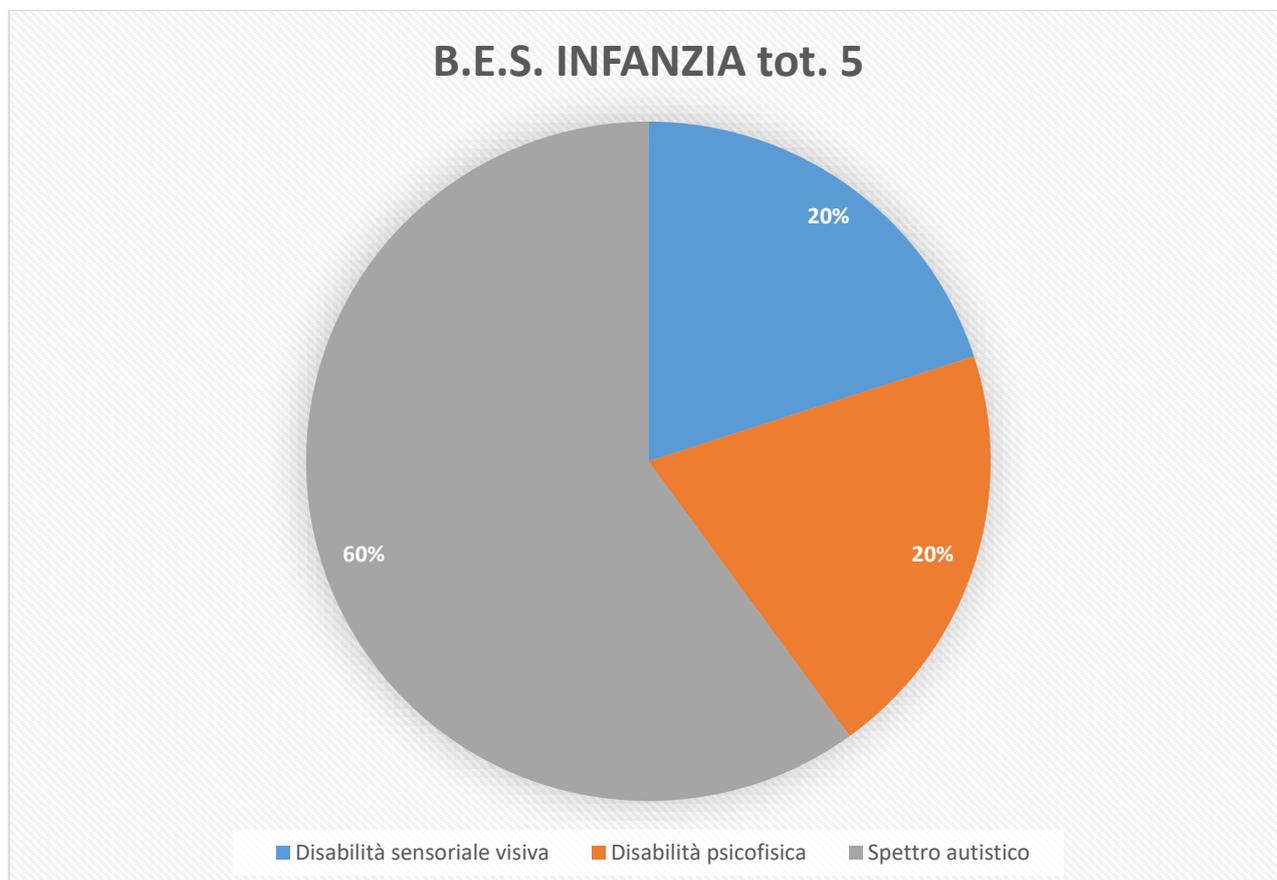
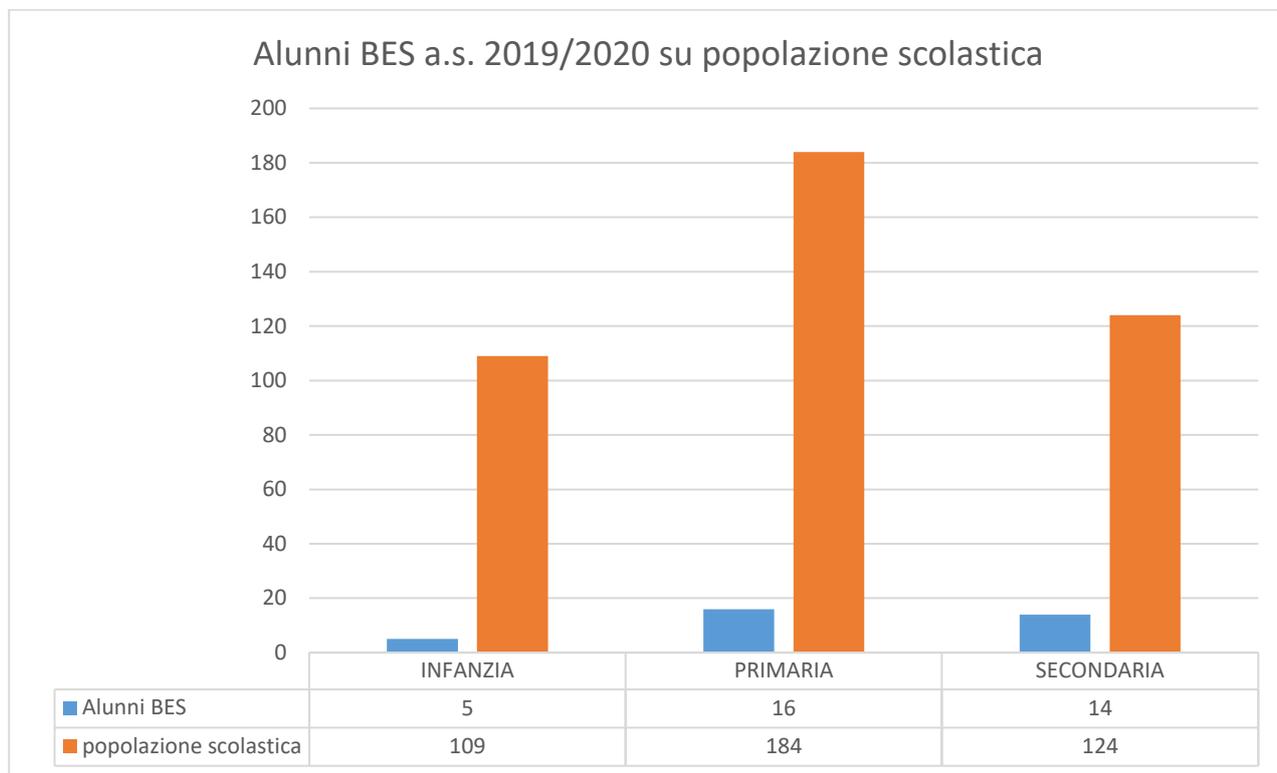
5. Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti per l'a.s. 2019/2020

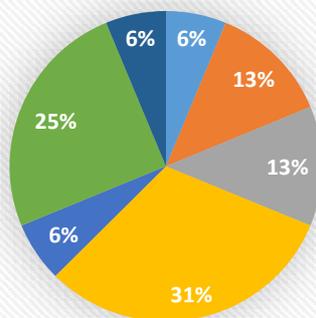
Le schede sono disponibili sul sito nella sezione BES al seguente link: [SCHEDE BES](#)

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)				
➤ Minorati vista	1			1
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	1	1		2
➤ Fisica				
➤ Intellettiva		2		2
➤ Plurima				
➤ Spettro autistico	3	2	1	6
2. Disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA certificazione Legge 170/2010		5	3	8
➤ Bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012)			1	1
➤ ADHD/DOP				
➤ Bordeline cognitivo				
➤ Disturbi specifici del linguaggio		1		1
➤ Disturbo della coordinazione motoria				
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		4	8	12
3. Svantaggio				
➤ Socio economico-culturale		1		1
➤ Linguistico culturale (stranieri non alfabetizzati CM 8/2013)			1	1
➤ Disagio comportamentale relazionale				
Percentuale	5%	9%	11%	8%
Totali	5	16	14	35
Su popolazione scolastica	109	184	124	417
N. PEI redatti dal GLHO	5	5	1	11
N. di PDP redatti dal Consiglio di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		6	4	10
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		4	8	12

Risultati rilevazione alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2019/2020

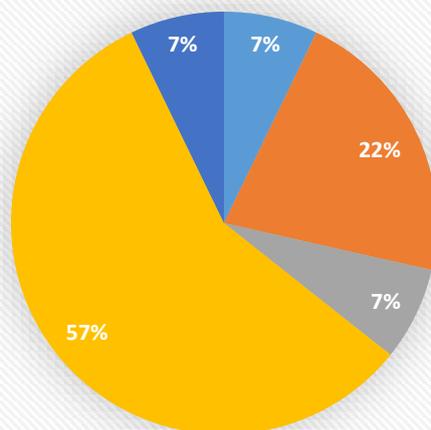


B.E.S. PRIMARIA tot. 16



- Disabilità psicofisica
- Disabilità intellettiva
- Spettro autistico
- DSA certificazione L170/2010
- Disturbi specifici del linguaggio
- Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)
- Svantaggio socio economico-culturale

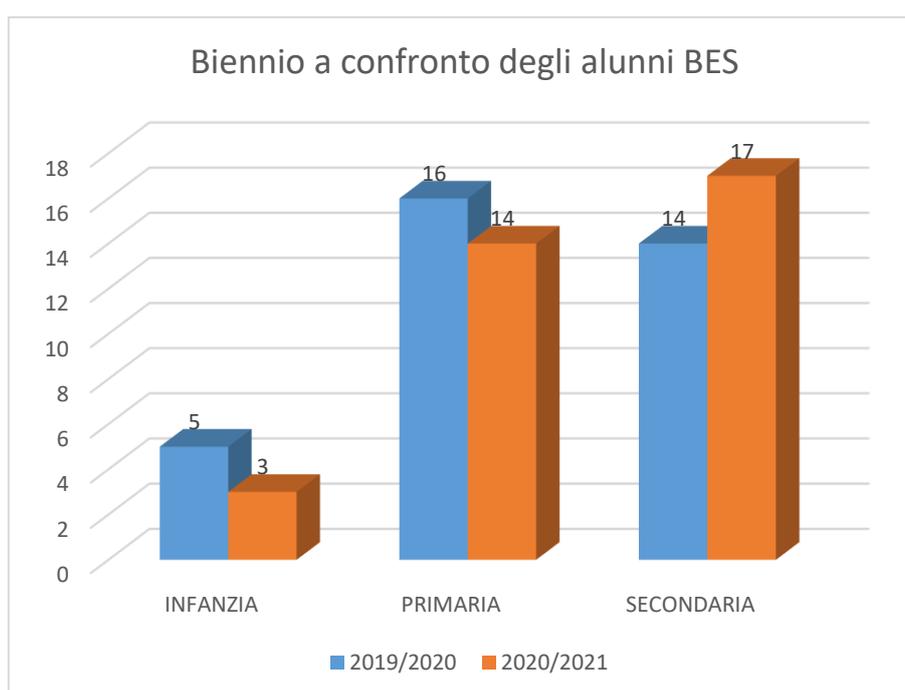
B.E.S. SECONDARIA tot. 14



- Spettro autistico
- DSA certificazione L170/2010
- Bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012)
- Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)
- Svantaggio linguistico culturale (stranieri non alfabetizzati CM)

Previsione di presenza di alunni BES per l'a.s. 2020/2021

	INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA	TOTALE
4. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, comma 1 e 3)				
➤ Minorati vista		1		1
➤ Minorati udito				
➤ Psicofisici	1	1		2
➤ Fisica				
➤ Intellettiva		3	1	4
➤ Plurima				
➤ Spettro autistico	2	3	1	6
5. Disturbi evolutivi specifici				
➤ DSA certificazione Legge 170/2010		2	5	7
➤ Bisogni educativi speciali (DM del 27/12/2012)			1	1
➤ ADHD/DOP				
➤ Bordeline cognitivo				
➤ Disturbi specifici del linguaggio		1		1
➤ Disturbo della coordinazione motoria				
➤ Difficoltà di attenzione, di applicazione, di memorizzazione (non documentate)		2	8	10
6. Svantaggio				
➤ Socio economico-culturale		1		1
➤ Linguistico culturale (stranieri non alfabetizzati CM 8/2013)			1	1
➤ Disagio comportamentale relazionale				
Percentuale	3%	8%	14%	8%
Totali	3	14	17	34
Su popolazione scolastica	106	178	125	409



B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Educatori	Si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

6. PARTE II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Come precisato nella nota MIUR n. 1551 del 27/06/2013 "Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni."

L'intera comunità scolastica si impegna a contribuire all'innalzamento del livello di inclusività dell'Istituto, attivando una rete di collaborazione con famiglie, EE.LL., Servizi sociali ed Equipe multidisciplinare (A.S.L.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola ne PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione)
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso con la scuola, e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali) e/o accettando l'approvazione del PDP. (In alcuni casi le famiglie si rifiutano di formare il PDP, in quanto si rifiutano di accettare problematiche che riguardano i propri figli).
- Promuove sia al suo interno che all'esterno una cultura tesa all'inclusione al fine di:
 - Ridurre l'insuccesso scolastico,
 - Arginare la dispersione,
 - Favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,
 - Prevenire e arginare il disagio,
 - Favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
 - Favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento
 - Attivare azioni per la promozione culturale del territorio.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- È il garante di tutto il processo di inclusione
- Convoca e presiede il GLI
- Viene informato dal Coordinatore di Classe rispetto agli sviluppi del caso considerato
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione
- Si interfaccia con la funzione strumentale.

GLI

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, dalle figure strumentali, da una rappresentanza dei docenti coordinatori.

Compiti e funzioni:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- Monitoraggio del grado di inclusività
- Valutazione dei punti di forza e di debolezza
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi

- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
- Elaborazione di un “Piano Annuale per l’Inclusione”
- Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

GLH OPERATIVO

Compiti e funzioni:

Il GLH operativo elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico,
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti territoriali...),
- Attua il monitoraggio di progetti,
- Rendiconta al Collegio docenti,
- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli,
- Partecipa ad attività di formazione sui temi dell’inclusione,
- Coordina la stesura del PAI,
- Predisporre la modulistica necessaria per la rilevazione degli alunni con BES e per la redazione dei PEI e PDP con le relative relazioni finali. I modelli sono disponibili sul sito web della scuola.

I CONSIGLI DI Classe/interclasse/intersezione

- Individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative;
- Rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- Producono attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- Definiscono gli interventi didattico-educativi;
- Individuano strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definiscono i bisogni dell’alunno;
- Individuano e propongono risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all’osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati e prendono atto della relazione clinica.

- Condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- Organizzano l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni.

LA FAMIGLIA

La famiglia ha un ruolo fondamentale nel processo formativo relativo al mondo del sostegno. E' la prima componente ad essere coinvolta già nella fase dell'individuazione della difficoltà del proprio figlio. Quando essa prende coscienza della difficoltà, attiva la richiesta della visita specialistica presso l'INPS e la commissione preposta valuterà il caso ed entro 30 giorni ne darà comunicazione per iscritto alla famiglia. Dopo di che, sempre la famiglia, dovrà inviare la richiesta di un'ulteriore visita alla Unità di Valutazione Multidisciplinare che redigerà, alla luce del d.lgs 66/2017, il Profilo di Funzionamento. Sarà cura della famiglia consegnare a scuola il PF; esso costituirà l'elemento essenziale per l'attivazione della richiesta dell'organico di sostegno.

La famiglia inoltre:

- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo;
- Provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- Prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali e successive integrazioni. Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta di rivelare alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole. Rifiutando l'adozione delle misure indicate nel PDP si assume anche la responsabilità di un suo eventuale insuccesso.

ASP

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione
- Incontra la famiglia per la restituzione relativamente all'accertamento effettuato
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato.

Modalità operative:

Le modalità operative saranno adeguate ai diversi casi di BES.

I modelli di riferimento per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per la redazione dei PDP e dei PEI sono disponibili sul sito della scuola ai seguenti link: https://www.icmorcone.edu.it/index.php?option=com_content&view=article&id=54&Itemid=180

- **Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 10/92, Legge 517/77)**

Uno dei genitori o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo) sull'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

- **Alunni con "disturbi evolutivi speciali"**

Si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate. I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PDP e nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia con la quale si prevedono incontri periodici (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal

coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

Nel caso di alunni con DSA non certificato sarà il team o il C.d.C sulla base di un'attenta valutazione psicopedagogica e didattica a valutare la necessità di adottare un PDP con relative misure dispensative e/o compensative.

Alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale/relazionale.

Tali tipologie di alunni con Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la **"Scheda per la rilevazione di alunni con Bisogni educativi Speciali"** e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predisporre il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, PDP, interventi, etc.) sarà nel fascicolo personale riservato all'alunno.

B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso dell'anno scolastico, sono state promosse diverse azioni di formazione inerenti la diffusione di metodologie didattiche innovative ed inclusive:

- "Diversi e uguali" settimana nazionale della dislessia IV edizione promossa da Associazione Italiana Dislessia
- "Inclusione e disabilità" nell'ambito del Piano di formazione dei docenti 2016/2019 ambito BN06
- "Gli snodi dell'inclusione":

- Corso A: “Introduzione alle tecnologie assistive”
- Corso B: “I principi e gli strumenti per una partecipazione efficace al bando”
- Corso C: “Criteri e indirizzi per un’individuazione appropriata delle tecnologie assistive”
- Seminario presso l’unione ciechi di Benevento

Criticità rilevate:

- La formazione comune interna risulta non del tutto efficace per i diversi ordini di scuola
- Utilizzo non ancora soddisfacente in termini quantitativi delle metodologie didattiche innovative apprese
- Utilizzo delle nuove tecnologie non ancora omogeneamente diffuso fra tutti i docenti

Proposte di miglioramento:

Promuovere, a livello di Istituto o di Rete di ambito, ulteriori corsi di formazione e di aggiornamento specifici per ordine di scuola sulle seguenti tematiche:

- nuove tecnologie per l'inclusione;
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;
- verifica/valutazione/certificazione competenze per alunni con BES.

C. Adozione di strategia di valutazione coerenti con prassi inclusiva

Il dlvo 62/2017 che disciplina la materia della valutazione, ha modificato alcuni punti importanti della normativa precedente.

ALUNNI DISABILI

Per il Primo ciclo di istruzione, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa in decimi e riguarda:

- Il comportamento,
- Le discipline,
- Le attività svolte sulla base del PEI.

L’ammissione alla classe successiva o all’esame di stato conclusivo del primo ciclo avviene tenendo conto del PEI. Come previsto per tutti gli alunni, anche quelli disabili partecipano alle Prove Invalsi previste come prerequisito per l’ammissione agli esami di stato, ma la novità consiste nel fatto che, **il consiglio di classe può prevedere per loro adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove queste non bastassero, predisporre specifici adattamenti della prova, compreso l’esonero stesso** (art 11 del dlvo 62/2017). Per quanto riguarda l’esame di stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione predispone le prove differenziate sulla base del PEI idonee a valutare il progresso dell’alunno in riferimento alla situazione di partenza. Esse hanno un valore equivalente ai fini del superamento dell’esame e del conseguimento del diploma finale. Il Dlvo62/2017 introduce un’altra importante novità: all’alunno disabile assente agli esami di stato viene rilasciato un attestato di credito formativo, valido come titolo idoneo per l’iscrizione alle scuole secondarie di secondo grado o ai percorsi di istruzione e formazione professionale. Anche per la certificazione delle competenze dell’alunno disabile viene introdotta un’ulteriore novità: ossia questa deve essere coerente con il suo PEI.

ALUNNI CON DSA

Per gli alunni DSA rimane sostanzialmente simile alla normativa precedente. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento delle attività didattiche e delle prove di esame, si terranno presenti le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nel PDP. Le prove di esame possono essere svolte con tempi più lunghi di quelli ordinari e con idonei strumenti compensativi (D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 art. 6). In questi casi è inoltre specificato che nel diploma rilasciato al termine degli esami non si faccia menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. La decodifica delle consegne delle prove scritte può avvenire attraverso testi trasformati in formato MP3 audio, lettura effettuata da un docente, trascrizione del testo su supporto informatico da parte della Commissione e suo utilizzo attraverso un software di sintesi vocale. Nella valutazione delle prove di esame, sia per gli scritti che per il colloquio orale, si adottano criteri volti a verificare i contenuti piuttosto che la forma. Alla valutazione della Lingua Straniera è lasciata la massima flessibilità didattica. La novità contenuta nel dlvo 62/2017 riguardo le lingue straniere consiste nel fatto che l'alunno con DSA esonerato dalle stesse, in sede di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, sostiene prove differenziate coerenti con il percorso svolto con valore equivalente ai fini del conseguimento del diploma. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con dispensa dalla prova scritta della lingua straniera, gli alunni conseguiranno il titolo di studio senza la prova scritta, l'accertamento della lingua straniera sarà fatta dalla commissione con la verifica orale. Nel caso di alunni che abbiano seguito un PDP con esonero dall'insegnamento della lingua straniera sono ammessi all'esame di stato e conseguono il diploma senza menzione della non conoscenza delle lingue.

ALUNNI CON ALTRI BES

Per gli alunni con altre situazioni BES è necessario sottolineare quanto indicato nella nota del MIUR del 22/11/2013, ossia: " la scuola di fronte a situazioni di ordinaria difficoltà di apprendimento, riscontrabili per periodi temporanei in ciascun alunno, gravi difficoltà, con carattere di maggiore stabilità e disturbi di apprendimento, connessi a situazioni di carattere permanente e base neurobiologica, può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali e strutturati, secondo i bisogni e la convenienza". Per gli alunni con altri BES, ai fini della valutazione, occorre tenere presente i loro livelli di partenza, i loro risultati raggiunti nei percorsi personali di apprendimento e i livelli essenziali previsti per la classe di appartenenza. Il Consiglio di Classe deve definire i criteri e i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato. Ai fini degli Esami di Stato non sono previste differenziazioni nelle verifiche degli apprendimenti.

Gruppi di docenti predispongono un repertorio di verifiche a cui tutti si possano riferire per elaborarne altre (graduate, a scelta multipla, vero/falso, con utilizzo di immagini, con risposte da collegare, con l'utilizzo di colori, con completamento di mappe, con cloze, con elaborazione di materiali dati, con utilizzo di materiali per la consultazione...) e prevedono diverse modalità di svolgimento (somministrazione frazionata, prolungamento dei tempi, ecc.)

I docenti di classe programmano le verifiche orali e concordano in anticipo – per es. – la sequenza di domande, il supporto visivo da utilizzare ecc.

I docenti di classe/di sostegno producono descrizioni puntuali dei percorsi di lavoro o di specifiche sessioni di attività in modo che costituiscano documentata possibilità di valutazione.

I docenti della classe concordano le modalità di valutazione e le esplicitano nel PEI.

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

Dirigente scolastico

Gruppo di coordinamento (GLI)

Docenti curricolari e docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole e/o del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo H, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. E' utile individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Con gli **esperti dell'ASP** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF. Inoltre laddove è prevista la possibilità di ottenere l'assegnazione di un educatore, quest'ultimo lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/ interclasse/ intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal PAI.

F. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Saranno potenziate, in relazione a difficoltà specifiche, le risorse territoriali già utilizzate (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

G. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Per ciascun studente con disabilità dovrà essere realizzato un percorso formativo coerente al "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costituire un percorso formativo finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali
- Monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'interno percorso didattico-educativo
- Favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità

ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico;
- L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno;
- Il passaggio di informazione relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

CURRICOLO

Obiettivo/competenza educativo-relazionale tecnico-didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITA'

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe)
- Attività differenziata con materiale predisposto (in classe)
- Affiancamento/guida nell'attività comune (in classe)
- Attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- Attività di approfondimento/recupero individuale
- Tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- Attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- Affiancamento/guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio
- Attività individuale autonoma
- Attività alternativa, laboratori specifici

CONTENUTI

- Comuni
- Alternativi
- Ridotti
- Facilitati

SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula
- Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula
- Spazi attrezzati

TEMPI

- Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musiclae
- Testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari, ecc
- Mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI

Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo

VERIFICHE

- Comuni
- Comuni graduate
- Adattate
- Differenziate sulla base dei PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina
- Differenziate sulla base dei PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti

VALUTAZIONE

Docente/i responsabili, altri educatori coinvolti dell'attività proposta dello studente relativamente ai risultati attesi:

- Adeguata
- Efficace
- Da estendere
- Da prorogare
- Da sospendere
- Insufficiente

I comportamenti osservabili possono riguardare:

1. Performance/prestazioni in ambito disciplinare
2. Investimento personale/soddisfazione/benessere
3. Lavori in autonomia
4. Compiti e studio a casa
5. Partecipazione/relazioni a scuola
6. Relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

H. Valorizzazione delle risorse esistenti

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strumentali.

Tutte le aule sono fornite di LIM e la scuola dispone di alcuni materiali dedicati agli alunni disabili. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di prioritaria importanza. L'Istituto inoltre si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari, e in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito della disabilità e dei DSA.

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Valorizzare gli spazi, le strutture e i materiali, interni ed esterni all'istituto.

I. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio-libri e testi in forma digitale.

Creazione di laboratori con software specifici (sintetizzatori vocali)

Palestre attrezzate.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva.

J. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Accoglienza già prevista nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

La continuità tra i tre ordini di scuola è garantita da progettazioni in comune con momenti di socializzazione e confronto continui, ma soprattutto da un curriculum verticale che prevede tematiche trasversali comuni a tutti gli ordini di scuola, strategie metodologiche e strumenti di valutazione condivisi.

L'orientamento è inteso come processo funzionale in grado di dotare gli alunni di competenze che li rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intero curriculum è quello di permettere a ciascun allievo, di "sviluppare un proprio progetto di vita futura" dalla scuola dell'infanzia attraverso quelle attività ludiche che gli permetteranno di sperimentare le sue inclinazioni, fino alla scuola secondaria di I grado dove sarà sostenuto nelle sue scelte future.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2020